GABINETTO DELLA PREFETTURA
UDINE

PROCESSO BOLLA

Processo Bolla: tante inesauribile di speculazione politica. Il corso della giustizia pare procede a sussulti come le velleità o le esigenze offensive delle più immonde torme di inganno e di regresso del Friuli. Da una campagna elettorale all'altra, questo processo viene sfoderato, sbandierato a rimesso in custodia dai duci protetti della propaganda antipopolare con una regola che è ormai degenerata nella monotonia.

Da tre anni i comandi garibaldini, sicuri delle loro azioni di fronte a qualsiasi manovra o calunnia, chiedono che questo dibattito venga affrettato, chiedono che si tolga, con una sentenza definitiva, alla perdita ed al calcolo dei loro nemici, questa possibilità di rinnovare ad ogni occorrenza la gazzarra delle più strampalate accuse e la schifosa questua dei pietosi consensi.

Da tre anni pare che l'istruttoria o qualsiasi atto procedurale, si riapra e si richiuda in armonioso sincronismo con elezioni del santo Uffizio friulano. L'atmosfera delle indagini, dell'istruttoria, del processo e la parvalida sacrazione delle coscienze ufficialmente dabbene si è accesa a riaccesa e spenta con sbalorditiva opportunità alle prime elezioni amministrative, alle elezioni politiche del 2 giugno, alle seconde elezioni amministrative e alle elezioni politiche del 18 aprile. Oggi in Italia, poichè tale è per cotesto animo sozze che vi gozzovigliano, è ri cominciata. Si tende a trascinare il clamore fino alle prossime elezioni regionali, oppure torna utile per l'offensiva sentenza in tutta Italia contro le forze della Resistenza? Giacchè l'ultimo garibaldino arrestato è stato dichiarato fermato in attesa che si trovino elementi a suo carico!

Quale delle due speculazioni, o entrambe che possano essere, ai garibaldini dei Friuli non importa. Ormai anche questo vergognosa tra le vergognose armi della falsificazione e del ricatto è spuntata.

Da un lato proprio la speculazione reiterata ha finito per rivelare se stessa, dall'altro alcuno ha ripreso il proprio posto e certe unioni non vengono più perseguite a prezzo di certi sacrifici dall'altro ancora tanti onesti combattenti hanno compreso dall'attività politica dei loro ex-comunanti come questi non meritassero tanta fiducia solidarietà e in fine... il mantello dell'ingiustizia è certo il comandante della X Mas non lo può tirare dalla sua parte per nascondere la propria colpa che si scopre da un'altra la colpa altrui.

Fatti nuovi si sono venuti creando e hanno o sono per rendere questa sventurata storia di colpe e di errori, di dolore e di perversa ipocrisia. Il tempo, che secondo un'assurdo disegno avrebbe dovuto essere sempre soltanto quello della menzogna, non è passato invano. Chi era destinato dai propri atti a scomparire nell'onta vi sta per cadere.

Gli eroici comandanti garibaldini dei Friuli si erano più puri e più martiri che mai su questa vicenda. E dalla vergognoso e dall'inganno tentato sono attrici, dal tradimento percontro le forze popolari e dei essi erano espressione e difesa si leverà ciò grande, più ammirevole la mozione della loro incorrotta e coraggiosa lotta contro i nemici della patria.

La Divisione Natisone, prima tra le gloriose Divisioni Garibaldine di tutta Italia, serra indesta all'ammirazione ed alla riconoscenza dei friulani per la sua immensa offerta di valori e di sangue, per il suo formidabile apporto all'italianità della nostra terra e alla consacrazione di ogni diritto dell'Italia di fronte al pericolo straniero.

G.

PSICOSI antipartigiana

Nel Messaggero Veneto del 20 u. s. si riporta una notizia ad effetto: A gutrio hanno gettato delle bombe contro l'industriale Del Moro Umberto. Nel mentre deprechiamo questa forma terroristica di azione che può essere assunta come metodo solo da dei provocatori, deprechiamo anche energicamente contro la psicosi antipartigiana che Sulla è Saraggi in combutta ranno creato nelle forze dell'ordine. Infatti a Sutrio i carabinieri hanno subito fermato e trattenuto presso la tenenza dei carabinieri di Paluzza quattro patrioti. Essi sono: Dorotea Orsini (Comandante Partigiana), Nodale Romano (partigiano), Mattia Rizzieri (partigiano), Pittino Aloso (fratello di un partigiano scomparso nell'inferno di Dachau). Uno dei quattro fermati è un democristiano.

Dopo quattro ore di fermo carabinieri hanno dovuto rilasciare i partigiani perchè assolutamente non esisteva alcun motivo di addebito nei loro confronti. Ma tutto già è indicativo ormai dal solo fermo di partigiani comunisti perchè comunisti si è passati ad una forma più aspra di lotta e che si tremo di comunisti e democratici solo perchè sono stati partigiani o fratelli di partigiani. Non importa se tutto ciò che sono innocenti. Occorre infimi dire. Ma il risultato come al solito è stato contrario al previsto: infatti lo stesso democristiano ha proposto al compagno Dorotea di unire i partiti democratici per protestare contro gli arbitrari fermi di partigiani.

PRONTI PER IL CONGRESSO DEL 6 MARZO

Per la Riforma agraria

uniti come sempre in ogni conquista gli operai con tutti i contadini

Nelle campagne la lotta ora comunica la giustezza ha per i contadini lo stesso significato della lettera di licenziamento degli operai. Battendosi contro le disdette, affinchè queste siano intimate solo quando esiste una giusta causa, così come è sancito nel progetto di Riforma agraria della Costituente della terra, contadini si pongono automaticamente al fianco degli operai che lottano contro i licenziamenti ingiustificati.

La stessa importantissima funzione, che hanno i C.d.C. nelle fabbriche (hanno i Consigli di Cascina nella azienda agricola. La Riforma agraria della C. G. T. propugna la utilizzazione di questi Consigli. Oltre ai C.d.C. il progetto di Riforma contempla la limitazione nella grande proprietà terriera e sancisce più nassi d'affitto ed che significa pane più a buon mercato e più lavoro per le aziende meccaniche (trattori, aratri, ecc. ecc.).

Il progetto di Riforma della C.d.T. sancisce per i proprietari fondiari obbligatorietà di investimenti di parte della rendita fondiaria in opere di miglioria ai fabbricati ed ai terreni. Agli enormi vantaggi della proprietà del paese, si unirebbero così anche gli altri rappresentati da una sommistata possibilità di lavoro per gli edili, per i manovali, per gli artigiani ecc.

Per i piccoli proprietari terrieri il progetto della C.G.T. propugna la riforma dei carichi fiscali che, come nel caso degli artigiani, delle piccole aziende, degli affittuari ecc. provano oggi eccessivamente e in modo negativo per lo sviluppo delle aziende stesse per la disparità d'acquisto delle masse popolari.

La Riforma agraria interessa tutti gli strati, della campagna come della città. E' la prima che viene oggi posta in discussione nel Paese e dalla sua approvazione o meno dipendono tutte le ritorme di struttura di capitale importanza per il lavoro e per l'economia italiana. I cittadini che firmano i mandati alla Costituente della Terra, firmano per il benessere di tutti messo ancora una volta in pericolo dalla pseudo riforma di Segni.

Intervistato il sen. Pastore sul processo Mindszenty

Abbiamo avuto occasione di parlare con il senatore Pastore, reduce da Budapest, dove ha assistito personalmente alle varie fasi del processo Mindszenty. Gli abbiamo rivolte alcune domande:

1 DOMANDA

Quali impressioni hai riportate, al tuo ritorno in Italia leggendo le fantasie dei giornali pocrenitti sul processo Mindszenty?

RISPOSTA

I giornalisti come il Papa e tutti i difensori del Cardinale erano e sono nella impossibilità di negare i fatti risultanti: a) dai documenti sequestrati al Cardinale; b) dalle confessioni di tutti gli imputati; c) da varie numerose testimonianze livi comprese le ammissioni, per esempio, del Cardinale Spellman. Perciò essi hanno dovuto ricorrere ad infinite menzogne ed ipotesi fantastiche.

2. DOMANDA

Come pensi dell'allocuzione pontificia al Concistoro segreto, così inaspettatamente in tono minore dopo i tuoni e i fulmini delle sentenze e di alte personalità vaticane?

RISPOSTA

La debolezza della allocuzione pontificia dimostra: 1) che il Cardinale Mindszenty è indifendibile sia per le ragioni di cui sopra sia per aver riconosciuto le sue colpe ed aver dichiarato che se potesse tornare indietro svolgerebbe ben altra politica; 2) che la condanna del Mindszenty non ha avuto nessuna ripercussione nel popolo ungherese dove neppure i cattolici si sono manifestati solidali con il Cardinale; 3) che la politica bellicista e reazionaria del Cardinale è fallita e si è dimostrata pericolosa anche per la Chiesa.

3 DOMANDA

Cosa pensi dell'atteggiamento riservato e neutrale che i vescovi e il clero cattolico ungherese hanno tenuto sia prima dell'arresto del Primate, durante il processo e dopo la sentenza?

RISPOSTA

La politica del Cardinale Mindszenty non era condivisa dalla maggioranza dei vescovi, del clero e dei cattolici ungheresi. E' apparso evidente che tale politica puntava sulla guerra per giungere alla restaurazione degli Asburgo, di cui gli ungheresi si infischiano, alla restituzione delle terre tolte all'aristocrazia ed al ritorno dei capitalisti ungheresi e stranieri nelle officine e nelle miniere. Perciò i cattolici ungheresi, anche quelli più coscienti e che sono naturalmente dolenti dell'accaduto, considerano che in fin dei conti era inevitabile che il Mindszenty fosse tolto di mezzo. Essi sanno che il Governo ungherese aveva ufficiosamente chiesto al Vaticano che il Cardinale restasse a Roma: il Vaticano ne ha voluto invece il ritorno in Ungheria e dell'accaduto è quindi in gran parte il responsabile.

Grazie, cappellano

BEIVARS.

Domenica scorsa a Beivars un insaputato aulo alla vendita di Unità e di Lotta e Lavoro è stato offerto dal cappellano. Sono state vendute 84 copie in più della scorsa domenica. E tutto questo come è avvenuto? Ecco in poche parole. Pare che il cappellano dal pulpito abbia minacciato la scomunica a tutti coloro che leggono i fogli degli operai e dei contadini friulani. Lotta e Lavoro deve risultare indigesta a più di qualcuno. Ma noi sapevamo che questo qualcuno deve essere forse tra i capitalisti, tra coloro che sfruttano gli operai, tra coloro che ficcano tasse su tasse alla povera gente, tra coloro che sacrificano ogni cosa per il loro mise one di pace e di carità si devono naturalmente trovare in mezzo al popolo, in mezzo ai poveri. Perchè dunque reverendo cappellano di Beivars, lei pensa che sia sacrilego leggere quello che noi diciamo? Noi, quando i capitalisti della SAICI lecentano gli operai protestiamo e sappiamo di far bene perchè nostro compito è quello di sostenere la classe operaia. Noi quando i contadini piccoli proprietari non riescono a cooperarsi con i grandi che costano troppo, denunciamo l'opera dei capitalisti della Montecatini inquantochè sappiamo che essi realizzano profitti favolosi a scapito della classe lavoratrice, noi quando parliamo a nome delle migliaia di disoccupati che ci sono in Friuli, accusiamo il Governo perchè dovrebbe preoccuparsi di più del pane del popolo, noi facciamo tutto questo perchè siamo il giornale dei lavoratori. Perchè dunque lei reverendo non pensa che il comunista, che ammai andrebbe lanciata su signori del Gazzettino, del Messaggero, del Corriere, che ogni giorno pubblicano parole come contro le lotte dei lavoratori?

Comunque noi continueremo serenamente la nostra lotta. E, dopo mesi e mesi di organizzazione, perchè dal pulpito ci ha fatto un po' di pubblicità.

E siccome siamo buoni, vogliamo aggiungere anche che noi ci battiamo, perchè anche... quelli poveri, venga aumentato il tenore di vita. Non è giusto che i cardinali vadano vestiti con porpore ed ermellini, mangiando oche ben ingrassate, mentre tanti cappellani e le loro famiglie sono ridotti alla fame.

LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE

Tenace la battaglia al Municipio di Udine

Le vere ragioni della lotta - Un comizio in Piazza Libertà - La cittadinanza comprende

Da 8 giorni in piazza Libertà i cittadini vedono dei folti gruppi di dipendenti comunali che discutono fra di loro: vedono nuclei di agenti della polizia in divisa e in borghese che piantonano il Municipio e girano sotto il porticato facendo «circolare» i cittadini che si fermano sul luogo; nelle strade e sui marciapiedi le mamme e sui marciapiedi le mamme e i bambini si vanno accumulando: Cosa avviene?

Da mesi e mesi i dipendenti dagli Enti Locali chiedono al Governo che vengano accolte le loro giuste ed inderogabili richieste: blocco dei licenziamenti e ruoli transitori per gli avventizi; estensione obbligatoria dei miglioramenti previsti per gli statali ai dipendenti dagli Enti Locali e conseguenti integrazioni dello Stato al bilancio delle amministrazioni per i relativi aligari di spese; adeguamento delle pensioni alle reali necessità di vita per il personale in diritto di quiescenza.

L'incomprensione del governo ha obbligato l'organizzazione sindacale unitaria a proclamare lo sciopero generale in tutta l'Italia perchè il limite della sopportazione è già stato superato, perchè troppi sono i sacrifici che i dipendenti pubblici hanno dovuto e devono subire; non importa se sui giornali cittadini, condotti indipendenti si vuole minimizzare lo sciopero «tirando le per ventisei degli scioperanti» e si cerca di gettare il discredito su coloro che lottano con coraggio per il bene e la vittoria della categoria sono essi i servi dei padroni, sempre pronti a colpire i lavoratori che altro non chiedono se non i propri diritti; non importa se i dirigenti dei cosiddetti sindacati liberi succub agli ordini ed al volere del Governo hanno organizzato il crumiraggio: la condanna dei lavoratori più coscienti si ha già colpiti, il raggiungere con pretesa la riprovazione degli altri che per tema di inappreggio, per debolezza pur riconoscendo la validità della lotta non sono stati capaci di affrontarla. Nell'atmosfera che il governo ha creato in Italia di fronte all'impiego di ingenti forze di polizia nei conflitti sindacali al mezzi della stampa che falsamente informano l'opinione pubblica.

(Segue in II. pagina)

OSTELIO MODESTI *ha cessato lo sciopero della fame*

Il compagno Modesti aveva iniziato lo sciopero mercoledì ore 9 m. perchè dopo 10 mesi di carcere non riusciva a farsi ad ottenere che la magistratura stabilisse il rinvitto a suo carico.

Lo sciopero del compagno Modesti è durato esattamente cinque giorni, durante i quali, delegazioni dell'U.D.I., dell'A.N.P.I. e dirigenti dei partiti politici si sono giornalmente recati dalle autorità perchè venisse data soddisfazione alle richieste del Modesti. Le ultime delegazioni si sono presentate al Prefetto, al Procuratore della Repubblica e alla corte d'appello, mentre la mattina su designazione del grande comizio popolare tenutosi al teatro Cecchini.

Nella serata di domenica l'avvocato Longobardi di Venezia faceva sapere al compagno Modesti che il Procuratore della Repubblica di Venezia gli aveva comunicato che era di immediata fissazione la data del processo a carico del ri chiedente Ostelio Modesti.

Pertanto il compagno Modesti ha desistito dallo sciopero.

L'A.N.P.I. si accerterà ora che la data del processo venga effettivamente e sollecitamente fissata e che il processo venga presto celebrato. E' ora che la innocenza di Modesti venga provata e che si ponga fine ad ogni speculazione. Non sono certo Modesti nè i comandi partigiani che temono il corso della giustizia. Purchè questa rimanga degna di tale nome.

Le falsità del Gazzettino *non diminuiscono la lotta* degli autoferrotranvieri

Il sindacato dei "crumiri,, ha fatto funzionare a Udine solo quattro tram I padroni riconoscenti ringraziano - I lavoratori scioperanti e i 9 "crumiri,,

Il giorno 21 u.s. il Sindacato Naz. degli autoferrotranvieri aderente alla Organizzazione Unitaria ha dichiarato e compiuto lo sciopero generale per tutta la categoria. Nella nostra provincia lo sciopero è stato ovunque quasi totale. La tranvia Udine S. Daniele è rimasta completamente inattiva e le stazioni e le motrici sono rimaste chiuse con sol di lucchetti. Completo è riuscito pure lo sciopero della Società Veneta Ferroviarie sulle linee Udine - Cividale e Tolmezzo Udine Santina. Sulla rete urbana della Società Tramvie del Friuli solo 4 vetture hanno circolato in città condotte dal numero totale di 9 crumiri de «liberi sindacati democristiani» che alle ore 20 hanno dovuto anch'essi desistere. La rete extra urbana Udine - Tarcento ha invece funzionato. La popolazione ha espresso la sua simpatia e solidarietà con i lavoratori in lotta per ottenere loro sacrosanti diritti. Le autorità che avevano disposto una severissima sorveglianza con pattuglioni della forza pubblica, hanno voluto sequestrare un manifestino della Camera Confederale del Lavoro che spiegava le ragioni dello sciopero. La compattezza dei lavoratori e l'imponente dimostrazione di forza da loro data al Governo con lo sciopero generale ottimamente riuscito in tutta l'Italia, ha già avuto delle favorevoli conseguenze immediate. I punti rivendicativi prefissi dal Sindacato sono quanto mai chiari e di viva ed attuale necessità. La soppressione del decreto Ministeriale che prevedeva una prossima riduzione del personale secondo anche le dichiarazioni del ministro Corbellini. La mancata promulgazione del Decreto relativo alle previdenze del personale esonerato dal posto fisso riduzione ora di irrisorie pensioni.

Aquileia la rossa *batte sorridendo noncurante* due province di aclisti

Grande scalpore propagandistico sulla stampa dei padroni, grande clamore per nascondere la verità. Stando al «Gazzettino» di Venezia «L'Unità» di Aquileia le «Acli avrebbero trascinato nel loro convegno Regionale gran numero di lavoratori della zona rossa del Friuli.

Vini lunghi dei compagni, pace allegre in segretria. Ma come si scopre le cose stanno diversamente e nella Bassa si sono fatti tutti delle sane risate sui «pezzi» dei giornali sulodati.

In poche parole è avvenuto questo. Ad Aquileia domenica scorsa hanno avuto luogo due convegni della terra per la Riforma Agraria. Un convegno indetto dalla Costituente della Terra ed era locale partecipandovi solo i lavoratori di Aquileia e dintorni, l'altro indetto dalla segreteria Regionale delle ACLI Terra e montato con gran strepito dovendovi partecipare Aclisti delle Provincie di Udine e di Gorizia.

Ogni abitante di Aquileia potrà essere buon testimone: la sala «Unità» la più vasta della zona era letteralmente stipata da più di mille lavoratori, della terra, a sala Dean invece (quella degli Aclisti) conteneva non più di 400 forestieri piovuti ad Aquileia da Ud. Gorizia, Venezia in corriere targate Udine e Gorizia.

Sulle dita di un mano si possono contare gli abitanti di Aquileia presenti alla discussione della «riforma condizionata delle Acli territoriali: gli altri Aclisti forse un pò preoccupati di essere piovuti ad Aquileia in rossa, erano tranquilli e guardinghi come scolaretti che avevano marinato la scuola. Ve ne giando gustose. Dopo la fine dell'imbastura dei pezzi grossi ranch'essi piuttosto di dare giù) a qualcuno più armato di spirito salto in testa di organizzare dietro ad una banda improvvisata anche essi un corteo. Immaginatevi che stupito un corteo di aclisti ad Aquileia! Ad incanto scena la banda fu tè di numerose comparse che di imperterriti suonatori passava tra sferragliar di ottoni e di grancassa, seguita da quattro tutti impettiti. Ma ecco non si accorgevano che dietro il tamburo principale si trascinava penosamente una imponente folla di goriziani composta da non più di trenta persone, GN altri aclisti, usciti dalla sala, tentando di girare con aria indifferente, fortemente stacati, uno a destra l'altro a sinistra, tentando di guadagnare rapidamente la via centrale. Il tutto si svolgeva tra il divertito stupore della allegra cittadinanza di Aquileia che se la godeva un mondo. Uno strillone dell'«Unità», in gara di emulazione con Terzo che aveva lanciato una sfida, è andato a vendere le sue copie nel tremolante gregge.

E Aquileia era felice, era in festa. Essa da sola, con i suoi forti lavoratori, reduci dalle più dure battaglie contro i padroni, aveva vinto un'altra battaglia. Aquileia da sola batte due provincie di Aclisti più un vescovo, qualche onorevole ed un senatore D.C., di varie lunghezze. E qui che più conta, ha vinto sorridendo.

Lettere al direttore

Caro Direttore, NIMIS

nell'ultimo numero del locale Bollettino parrocchiale viene pubblicato che una signora del luogo, qualche tempo addietro, non ha accettato che un sacerdote procedesse alla benedizione della sua abitazione. L'attaccamento della signora di cui sopra viene posto in ridicolo e, per indicarla all'opinione pubblica senza farne il nome, il Bollettino riporta le parole ch'essa avrebbe pronunciato rivolgendosi al sacerdote, in un italiano approssimativo (poichè si tratta di una olandese).

Quanto pubblicato dal citato Bollettino dimostra una volta ancora, a nostro parere, l'intolleranza ed il settarismo di certi «pastori di anime» per i quali una dimostrazione di coraggio e di coerenza morale come quella della signora in questione viene ritenuta tale da essere denunciata e posta in ridicolo, anzichè degna di essere apprezzata, pur dissentendone.

Occorre però cogliere l'intenzione avversa della pubblicazione cui si riferiamo che è quella di addibbare alla diffidenza ed alla ostilità dei credenti una donna che non ha altra colpa che quella di essere non cattolica: probabilmente non per ragioni di principio, ma semplicemente perchè nata ed educata in Inghilterra, vive in Italia e dove — pare — non è essenziale al vivere onesto, al vivere civile, professare una fede religiosa.

Questa intenzione avversa risulterà ancora più chiaramente ove si consideri che la donna di cui trattasi è madre di due tenere creature; ed infine che essa si dibatte nelle tremende difficoltà del vivere quotidiano, tanto più che ha il marito infermo in salute e da mesi senza lavoro. Ove si consideri inoltre che essa avrebbe bisogno di comprensione, se non proprio di simpatia.

Indicarla, come è stato fatto dal periodicamente, alla diffidenza ed alla ostilità dei credenti all'intolleranza, che caratterizza molti di coloro che si ritengono cattolici, significa anche volere rendere a questa donna ed al suoi più penosa la già dura vita di ogni giorno, isolandola moralmente e materialmente dalla popolazione, che dovrebbe considerarla come del tebbroso o peggio. Questo appunto il risultato che si vuol raggiungere.

Deploriamo simili manifestazioni di vero e proprio cannibalismo mentale, certi che la nostra deplorazione è condivisa anche dai sinceri credenti Che sono la maggioranza.

zzz

Esempi da imitare

La Sezione di Manzano sta attuando una buona iniziativa, prerogativa fino ad oggi solo delle più forti sezioni. I compagni della Sezione si impegnano cioè a rimborsare le spese vitto ed alloggio e viaggio al compagno della Federazione che dovesse recarsi sul posto in occasione di riunioni. Bravi compagni, è anche questo un concreto modo di aiutare il Partito che, come ormai anche i sassi sanno, quattrini non ne ha.

La gara di emulazione a squadre è terminata

Paderno ha vinto la gara per 10 copie. Ha battuto Aquileia proprio sul filo d'arrivo. Infatti inspiegabilmente Aquileia non ha comunicato aumenti durante la settimana rimanendo così ferma a 250 copie. Paderno invece con un ulteriore aumento di 30 copie è passato in testa, vincendo, con 260 Lotta e Lavoro.

Però il premio per la seconda gara, quello cioè del maggior aumento di copie rispetto al numero precedente la gara, spetta ad Aquileia. Infatti essa ha iniziato la gara con cinquanta copie.

Un premio ciascuno pertanto e, diciamo noi, ben meritato.

Bravi compagni di Paderno, bravi compagni di Aquileia. Lotta e Lavoro avanzerà sempre più anche per merito vostro.

Il prossimo turno di gare è pronto. Mancano alcuni ritocchi.

Il braccio destro di Borsatti *apparteneva al "Gruppo Baracca,,* della Divisione Osoppo-Friuli

Corpo Volontari della Libertà
Comando Gruppo Baracca

IL COMPAGNO Coccolo Giuseppe appartiene a questo Gruppo. PINO

TIMBRO
C.V.L. - II Divisione Osoppo
Comando Btg. Baracca

Siamo in possesso di un documento originale che riporta quanto sopra. Coccolo Giuseppe apparteneva al V. Reggimento Milizia di Palmanova e faceva parte della squadra Borsatti e Rebex. Era la mano destra di Borsatti! Come mai egli poteva possedere il documento che abbiamo riprodotto?

Questo si inquadra ormai nella nostra inchiesta sulle responsabilità di quanti, al comando della Osoppo, responsabilità affiorate al processo Borghese il comandante della X Mas.

Nessun comandante si è fatto vivo. Significa che sono tutti corresponsabili? Non lo applaudiamo ormai ad alcuno avvati senza eccessive delicatezze.

Siamo inoltre in grado di riferire ciò che il militare Coccolo Giuseppe ha dichiarato nel Maggio del 1945. Sono cose interessantissime. Le riveremo fuori quando occorrerà. Ci basti qui riportare una frase indicativa.

Il Coccolo dichiara:

« Abbiamo chiesto al nostro comandante perchè quelli della Osoppo (arrestati) non venivano trattati alla stessa stregua dei garibaldini. Il Cap. Rugger ci rispose: « Questi sono della Brigata Osoppo, quindi sono da considerarsi liberi ». Era chiaro così, come già tutti sapevamo, che esisteva un patto fra tutti i comandi tedeschi e fascisti, inerente a non combattersi ».

Che ne dicono i partigiani di base osovani? E perchè nessuno dei capi ha avuto il coraggio di rispondere? Se non è vero quello che abbiamo pubblicato perchè non smentiscono?

Non possono? E allora ecco la necessità di una assemblea dell'Osoppo dove si mettano in chiaro le responsabilità di quei comandanti che hanno agito in tal modo. La Divisione Osoppo non può, non deve essere infangata da eventuali sbagli di capi. I morti lo vogliono! Lo vuole il nome purissimo di Linorno, di Berghini, di Maso, di tutti i martiri.

Perchè non si fanno le elezioni a Ruda?

Nonostante si sia protestato più volte presso il Commissario Prefettizio e poi con una raccolta popolare di firme presso il Prefetto di Udine per il ritardo ingiustificato nell'indire le elezioni nel Comune di Ruda, da parte dell'attuale amministrazione provinciale non si è ancora provveduto a far convocare la data delle elezioni.

La reggenza commissariale nel Comune di Ruda dura da 10 mesi. A vana scusa delle remore si prende il lavoro di separazione della frazione di Villa Vicentina, che vuole costituirsi a Comune: anche per questa esiste quindi impellente la necessità delle elezioni. Noi crediamo che gli organi chiamati dall'alto ad effettuare la separazione non abbiano l'intenzione di portare a termine in breve tempo la separazione. Perciò chiediamo che ad effettuarla, siano i più competenti, siano chiamati i consiglieri della passata amministrazione, cioè gli eletti del basso in questo modo si giungerà presto a completare la separazione, rimediando a una situazione che minaccia di protrarsi all'infinito, con le conseguenze di deliberazioni non sentite dalla popolazione da parte del Commissario Prefettizio e agravi finanziari a causa della reggenza commissariale che vieppiù si riflettieranno, come già quest'anno in tassazione,

A TORVISCOSA SI CONTINUA il vecchio gioco del capitalismo

I milecinquecento lavoratori dipendenti dalle Cooperative Riunite di Torviscosa lottano da diversi giorni contro i propositi ed in parte effettuati licenziamenti.

Le Cooperative infatti hanno già cominciato ad propri dipendenti il preavviso di licenziamento essendosi esaurito (stando a quello che dice la Direzione della SAICI) il programma lavori di trasformazione fondiaria e di bonifica per l'anno 1948.

Sul volto dei lavoratori si legge la costernazione più viva per questa paurosa minaccia.

Sul loro volto si legge però anche la decisa volontà di lottare con tutte le energie per assicurare il pane ai propri figli, per difendere il loro diritto al lavoro. Già troppe miserie essi sopportano con le attuali insufficienti retribuzioni.

I primi 300 licenziati non hanno voluto accettare tale ingiusto provvedimento e continuano regolarmente a recarsi sul posto di lavoro, dove però trovano la polizia di Scelba che li obbliga con la forza ad abbandonare il lavoro come per l'art. 51 del Contratto di Lavoro, e per la sua intransigenza in un secondo tempo di voler escludere da qualsiasi trattativa il Sindacato Unitario, i lavoratori della SAFREC hanno ottenuto la significativa vittoria.

Lo sciopero è stato condotto in modo esemplare dalla maggioranza dei lavoratori che è iscritta nella CGIL, ed infine la SAFREC ha dovuto accettare le richieste dei Sindacati.

I lavoratori hanno ottenuto un aumento medio del 25% con inizio dal 1 febbraio 1949 che è calcolato mensilmente in lire 2,500 per gli operai qualificati, specializzati equiparati e L. 2,250 per i manovali.

Inoltre l'azienda metterà a disposizione mensilmente per ogni singolo lavoratore un quantitativo di generi vari di prima necessità a prezzo di costo per un valore di L. 1,250 da detrarsi dalla somma sopradetta.

Le parti si sono accordate per un nuovo incontro da effettuarsi il 30 giugno per esaminare la situazione sulla scorta degli accordi presi, che verranno stabiliti in sede nazionale.

Infine la SAFREC, circa la decisione di arrestarla ha accettato per il momento di congelare o sopprimere un debito che i lavoratori hanno verso la Federazione, di 2,500, in un prossimo incontro si stabilirà l'accordo definitivo in materia.

Siamo di esempio questi lavoratori a tutti i lavoratori della Provincia e Regione dato una luminosa prova che cosa vuol dire quando i lavoratori sono uniti, e quando non si lasciano ingannare da dei clericchessia, specie dal veleno dei sindacati «liberi».

Vittoria alla Satrec

Dopo uno sciopero di sette giorni, sostenuto dai lavoratori della SAFREC, ha ottenuto la società rifiutava di corrispondere un incentivo previsto dall'Art. 51 del Contratto di Lavoro, e per la sua intransigenza in un secondo tempo di voler escludere da qualsiasi trattativa il Sindacato Unitario, i lavoratori della SAFREC hanno ottenuto la significativa vittoria.

Lo sciopero è stato condotto in modo esemplare dalla maggioranza dei lavoratori che è iscritta nella CGIL, ed infine la SAFREC ha dovuto accettare le richieste dei Sindacati.

I lavoratori hanno ottenuto un aumento medio del 25% con inizio dal 1 febbraio 1949 che è calcolato mensilmente in lire 2,500 per gli operai qualificati specializzati equiparati e L. 2,250 per i manovali.

Inoltre l'azienda metterà a disposizione mensilmente per ogni singolo lavoratore un quantitativo di generi vari di prima necessità a prezzo di costo per un valore di L. 1,250 da detrarsi dalla somma sopradetta.

Le parti si sono accordate per un nuovo incontro da effettuarsi il 30 giugno per esaminare la situazione sulla scorta degli accordi presi, che verranno stabiliti in sede nazionale.

Infine la SAFREC, circa la decisione di arrestarla ha accettato per il momento di congelare o sopprimere un debito che i lavoratori hanno verso la Federazione, di 2,500, in un prossimo incontro si stabilirà l'accordo definitivo in materia.

Siamo di esempio questi lavoratori a tutti i lavoratori della Provincia e Regione dato una luminosa prova che cosa vuol dire quando i lavoratori sono uniti, e quando non si lasciano ingannare da dei clericchessia, specie dal veleno dei sindacati «liberi».

PALAZZOLO DELLO STELLA

I compagni della cellula Martì Franz porgono i più auguri al compagno Gigante Vittorio e consorte per la nascita del primogenito Lucio. Tanti auguri anche da parte di «Lotta e Lavoro».

LA MANIFESTAZIONE PARTIGIANA AL "CECCHINI,,

Piangevano le madri dei Caduti mentre Andrea denunciava le stragi commesse dalla Decima Mas

Il "Sacrario della libertà,, - Un o. d. g. per la scarcerazione dell'eroe partigiano Ostelio Modesti - Grande impressione in tutta la popolazione

La popolazione e i partigiani di Udine e del paese vicini sono accorsi con entusiasmo al comizio indetto domenica dall'A.N.P.I. per protestare contro la scarcerazione dei criminale Borghese e gli arresti di partigiani che si stanno verificando in tutta Italia. Il teatro Cecchini era esteriormente gremito di pubblico in plateа e in galleria e nei corridoi centrali e laterali.

Sul palcoscenico sono saliti i rappresentanti del Partito Socialista, dell'U.D.I., dell'Alleanza Giovanile, delle formazioni «Osoppo» e «Garibaldi» e dell'A.N.P.I.

Entusiastici applausi hanno salutato, quando sono stati invitati ad esporre pure a salire sul palcoscenico alla presidenza dell'assemblea popolare, i famigliari dei Caduti: Guerra, Tribuna, Zanus e della medaglia d'oro della Osoppo «Livorno».

Il presidente dell'A. N. P. I. compagno Ferdinando Mantino (Carlino) ha preso per primo la parola per spiegare il motivo e il proposito per cui l'A.N.P.I. aveva convocato l'assemblea. Dopo aver spiegato come la scarcerazione di Borghese non sia che l'ultimo atto del genere in un'Italia ove si impiegano sistematicamente i partigiani e si spara sul lavoratori, il compagno Carlino ha affermato come tutte e tre le cose siano necessarie e inevitabili con un governo asservito alle forze economiche che hanno generato il fascismo e intenzionato a ristabilire il potere incontrollato di queste forze economiche.

A questo punto il compagno Carlino ha chiesto all'assemblea se fosse questa l'Italia che tutti i democratici convenuti, i rappresentati si attendevano dall'esito della loro lotta insurrezionale, dei sacrifici e delle sofferenze patite.

Dimostrato come questo governo non solo non costruisca l'Italia democratica che tutto il popolo si attendeva ma tende a riportare il paese sulla via dell'oppressione interna e delle aggressioni esterne, il compagno Carlino chiede che tutti i presenti, tutte le forze rappresentate dell'Assemblea si uniscano nel proposito e nell'impegno di arrestare su questa disastrosa china le miopi egoistiche forze politiche che in questo momento dirigono la vita italiana.

I partigiani, per la salvezza del loro paese sono sempre stati a disposizione compagni, il compagno Carlino, ma chiedono a tutti gli italiani di aiutarli a impedire che la Patria sia trascinata nelle dolorose vicende in cui ciò avrebbe luogo.

Dopo e dichiarazioni del compagno Carlino dicono brevi parole di esecrazione e di adesione alla protesta il papà di Livorno e il papà di Tribuno, ricordati da interessi e applausi.

Prendono poi la parola i rappresentanti delle associazioni e dei partiti presenti.

A Monte che porta la parola del P. S. I. fa seguito il compagno Andrea quale Commissario del Gruppo Divisioni Garibaldi del Friuli. Andrea parla dell'eroica lotta condotta dal popolo italiano per riconquista re l'indipendenza compromessa dalle classi dirigenti e la democrazia, rievoca gli eroismi e gli ideali che hanno generato questi eroismi, ricorda le grandi figure di Battisti, di Montes e di altri gloriosi caduti e fa presente come i partigiani che oggi si vorrebbero incriminare e imprigionare fossero altrettanto generosi e coraggiosi. Ricorda le sofferenze e il carattere sopportati dal compagno Modesti sotto il fascismo e la sua lotta immediata a Gorizia, il 13 settembre in difesa della bandiera che stava per essere travolta dal disastro cui l'aveva condotta il fascismo e dall'abbandono in cui vilmente la lasciavano coloro che oggi vorrebbero giudicare il comportamento dei partigiani.

Tra la generale commozione della sala Andrea ricorda le gesta sevizie dell'invasore, le brigantesche imprese della Decima Mamme Bottoni Porri, in ricordo delle di Palmanova e indica come il responsabile di retto di tutte queste atrocità il fascismo posto in libertà dalla magistratura che imprigiona Modesti e tanti altri partigiani in Friuli, in Emilia, in Piemonte e anche in Puglia. Ricorda ancora il bestiale sparatoria di Isola Liri contro i lavoratori chiede che si fermino quei delinquenti che stanno portando l'Italia alla rovina e che tutto il popolo vigili, si unisca, lotti contro ogni tentativo per ristabilire l'oppressione dei lavoratori, mettere al bando della vita nazionale le forze della lotta di liberazione e riabilitare gli uomini e le imprese del fascismo.

Forti e applauditissime parole aggiungeva il compagno Mauro a nome dei combattenti della Osoppo.

La manifestazione veniva completata con l'invio di un o.d.g. al Prefetto e di tre deliberazioni dal Presidente della Repubblica e al Ministro di Grazia e Giustizia per le carceri. Al termine del comizio la folla si riversava nel corso ove veniva recato a braccia la bandiera Libertà il «Sacrario dei Caduti friulani» improvvisato durante la manifestazione appuntando le fotografie dei Caduti, portate dai genitori, su un grande tabellone tricolore.

Da questo momento comincia secondo le deliberazioni dell'assemblea, la campagna di celebrazioni del Movimento partigiano da opporre alla campagna di denigrazione condotta dalle forze reazionarie e dal Governo.

Sciopero al Municipio

(Seguito dalla I. pagina)

alla radio che tace delle lotte sindacali — chiusa la voce del lavoratore. Ed aperta agli odi della Confindustria e alla voce dei padroni — una parte dei dipendenti dagli Enti Locali non ha avuto la forza con prendere quella decisione che la loro coscienza aveva formulato. Ma il persistere di questa atmosfera, dell'impiego di questi mezzi per rompere l'unità della classe lavoratrice non può che portare al raggiungimento del contrario di quanto esse vogliono ottenere: porterà ad una maggiore e più cosciente unità dei lavoratori.

Nei grandi centri in molti, alme altre città la percentuale dei scioperanti è elevata, fino ai tuisanno è del 100 per cento. Ma Udine la maggioranza dei dipendenti del Municipio comprese un gruppo di aderenti ai sindacati cosiddetti liberi ha aderito spontaneamente e con par entusiasmo allo sciopero.

Ma pare delle rivendicazioni è già stata raggiunta grazie alla ferma decisione dei dipendenti dagli Enti Locali hanno risposto al deliberato del Congresso Sindacale della categoria continuamente della battaglia per il conseguimento della vittoria finale, finalmente nell'interesse dei dipendenti della Federazione Nazionale e della posizione incondizionato della C.G.I.L. certi di essere sorretti dalla solidarietà dei colleghi statali e parastatali, impegnati nella stessa lotta e dalla comprensione della cittadinanza tutta.

ELIO MAURO

E' APERTA LA DISCUSSIONE

Inchiesta sull'attuale situazione dell'unione Provinciale Artigiani

L'articolo apparso su l'«Unità» a proposito dell'adesione del Consiglio Direttivo dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine, alla nuova Confederazione italiana dell'Artigianato, mentre era atteso da gran parte di artigiani di tendenze politiche democratiche, ha sorpreso proprio gli ambienti del «Consiglio» i quali, poveri pagliaio non intendono dei rapporti che intercorrono normalmente tra organismi sindacali, politici ed economici, ne conoscere quali funzioni essi svolgano o quali interessi difendano, ma sembrano invece attenersi scrupolosamente alle etichette con cui questi si presentano.

Non ci pare che fosse molto onesto l'articolo del nostro quotidiano ne ci pare che una questione di adesione all'uno o all'altro organismo del settore di quei sindacati possa mettere su su altro piano che la difesa chiaramente perseguita degli interessi economici della propria categoria.

Vedremo comunque sulla base di quest'ultima affermazione che intendiamo inconfutabile di chiarire un dubbio che la posizione degli artigiani comunisti e non solo comunisti, di fronte alla avventata decisione del Consiglio e di fornire materia di riflessioni o lumi ove l'una o gli altri possano tornare utili.

Gli artigiani sono una categoria produttori; che in questo momento nella vita economica italiana hanno un uno ruolo principale di potente, ma non onnipotente, importanza. Il grande capitale, i gruppi capitalistici schiacciano l'artigiano sul piano economico, con la loro potenza ma più ancora attraverso il potere politico, poiché stando al governo dirigono la politica di questo secondo i loro esclusivi interessi e sottraendosi legalmente e illegalmente agli oneri fiscali hanno di fatto il potere nelle mani e sono sempre più duramente sulle categorie dei ministri, e dei soli autentici produttori: agli artigiani, alle piccole e medie industrie, ai coltivatori, ai piccoli proprietari, agli esercenti, ai lavoratori d'ogni genere.

Se una organizzazione di artigiani, in questo caso la Confederazione «Nazionale del l'Artigiano», si propone di difendere gli interessi della categoria e attua concretamente questa difesa, si troverà contro il governo e dovrà ingaggiare la lotta contro certe disposizioni governative e contro il proprietario sui piano economico. Di quelle stesse forze capitalistiche che si ritrovano, sul piano politico, al governo. In questa lotta per l'interesse della categoria rappresentata, che è una categoria di produttori e non di speculatori, si troverà per forza allineata con le altre categorie produttrici, in compres, i lavoratori, e contro le organizzazioni, ed anche i partiti, che si trovano al governo, che governano nell'interesse degli speculatori e non dei produttori.

Così può e facile muovere contro un'organizzazione di questo genere l'accusa di condurne una azione «politica», di essere soggetta ad influenze di opportunisti avversari di essa tendenti l'indebolimento suscitando altre organizzazioni indipendenti, «politiche», «unitarie», o di ogni altro ingannevole genere. La Confederazione Nazionale dell'Artigiano ottenne la rudazione dell'I.G.E. a favore degli artigiani, proprio opponendo energicamente alla politica fiscale del governo che dimostrava mille miliardi che gli potrebbero pervenire dalle venti o trenta casse dei Brusadelli da cui è sostituito e pretende rifarsi col disanguamento sistematico della modesta borsa delle migliaia e migliaia di artigiani e di altri produttori.

E quando un simile risultato viene ottenuto è naturale che i Brusadelli del governo e dei partiti che lo sostengono si preoccupino della minaccia che un'organizzazione come la Confederazione Nazionale rappresenta per i loro disegni e dirigano contro di essa gli strali dell'accusa e la manovra della scissione.

Sono quindi a Roma una grande, unica, meravigliosa Confederazione Italiana, che promette di essere unitaria e al di fuori di ogni influenza di partito (di quelli che difendono i frutti del lavoro certamente), E il Consiglio Provinciale di Udine, fresco come una rosa, vi aderisce.

Ma sanno signori presidenti e vice, e membri ecc. del Consiglio che la Confederazione «Italiana», promossa dall'alto, è perciò stesso tutt'altro che indipendente? Sanno che essa è emanazione del Centro Nazionale dell'artigiato, costituito dall'Azione Cattolica? E sanno che l'azione cattolica, significa governo, significa pacchetti azionari, significa Montecatini, Edison ecc.?...

E come potranno essi lotta re contro le tasse facendosi dirigere da coloro che le impongono? E lottare contro il prezzo di certi prodotti che la Montecatini fornisce, essendo nelle mani di agenti della Montecatini? E così per il prezzo della energia elettrica e per la Edison?

E infine, sanno i signori presidenti, membri, ecc. che la loro decisione non è stata presa democraticamente, poiché non è stata consultata l'assemblea che quindi potrà protestare, anzi porterà a scissioni nell'organizzazione provinciale che finora, era veramente unitaria?

F. M.

Comunicazioni C. D. S.

Si avvertono tutte le Sezioni che sono pervenuti al Centro Diffusione Stampa Provinciale i manifesti «Sulla via della guerra» e «6 milioni di contadini non hanno terra», e le si invita a richiederli subito. Facciamo noto inoltre che il D. S. Centrale di Roma non invia più i manifesti messili direttamente alle Sezioni ma al nostro C. D. S., per cui è necessario che le Sezioni richiedano detti manifesti unicamente al C. D. S. della Federazione.

TARVISIO

Domenica 20 u.s. ha avuto luogo nella locale sede del Partito un Tartufo, una riunione degli iscritti alla quale era presente il compagno Colpo Aldo di Malborghetto. E' stato discusso il seguente o.d.g.:

Commemorazione del compagno Gregoretti Giuseppe, segretario della Sezione deceduto come è noto il 13 febbraio 1949: Discussione situazione nazionale e internazionale; Stampa e propaganda e intervento del Responsabile di Stampa e propaganda.

Sono inoltre state discusse varie altre questioni.

* * *

La Sezione registra nei primi due mesi del 1949 notevoli successi. Infatti 20 nuovi iscritti sono venuti ad affiancarsi alla lotta dei precedenti compagni. Al nuovi combattenti per la causa della classe operaia, il più caldo benvenuto di tutti i comunisti friulani.

TARCENTO

I compagni tutti della Sezione di Tarcento, a mezzo «Lotta e Lavoro» porgono le loro sincere felicitazioni alla cara compagna Silvana Tonello, che il giorno 26 c. m. ha, con le nozze, coronato il suo sogno.

* * *

Il Comitato Direttivo della Sezione plaude all'iniziativa del compagno della cellula di Soffilis che, continuando nello strillonaggio domenicale, hanno venduto ben cento copie di «Lotta e di «Noi Donne» e 37 copie de «l'Unità» in più delle solite copie di «Lotta e Lavoro».

—Un plauso particolare meritano per la diffusione della stampa i compagni Guido Pezzoni, Ludovico Ceschia e Mario ed Eugenio Azzola.

* * *

La Sezione di Tarcento avverte compagni e simpatizzanti che presso la Sezione, ogni mercoledì i settimanali «Vie Nuove» «Noi Donne».

Ai compagni partigiani, combattenti e reduci

Si invitano tutti i compagni partigiani, combattenti, Reduci, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la iscrizione alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

TORREANO

Il compagno Del Do Mirco è unito in matrimonio con la gentile signorina Puppo Ermanda. Tutti i compagni della sezione e della redazione di Lotta e Lavoro gli fanno un monte di auguri.

* * *

Ben indicativo il caso capitato al compagno Carpenetti Giuseppe. Egli aveva tempo fa smarrito il portafoglio. Per posta ora gli è stato restituito con dentro gli ignoti rinvenitori avevano stracciato la tessera del partito e quella dell'Anpi. Del grosso: peccato alla stato accompagnato dalla sparizione di L. 300 che si trovavano nello stesso portafoglio...

LAIPACCO

La cellula comunista di Laipacco si associa al dolore della famiglia del compagno Sirch Michele per la perdita del loro caro Luigi Anche Lotta e Lavoro porge alla famiglia le più vive condoglianze

LAVARIANO

I compagni e compagne di questa sezione del P.C.I. esprimono le loro sincere condoglianze al compagno Piani Romano Ruggero e familiari per la perdita della loro cara mamma

CORDOVADO

La famiglia del compagno Lena Angelo ringrazia le Sezioni del P.C.I. di S. Vito, Morsano, Ramuscello, Lignano e Cordovado e tutti coloro che, a qualsiasi modo si resero partecipi del dolore che l'ha profondamente colpita per la perdita del suo caro.

Atto fazioso

La settimana scorsa due parenti del defunto Lena Giuseppe si erano recati dal prete per chiedere la benedizione, ma parte che sia rifiutato di impartire la benedizione perché il defunto «in fondo era un comunista».

Il fatto non merita i nostri commenti. La popolazione l'ha già commentato.

Grave lutto

Al compagno Franciosini Floravante della cellula «MARX» è morta la sua bambina. Tutti i compagni della cellula e della sezione A. Gramsci porgono commossi le più sentite condoglianze. Lotta e Lavoro unisce le sue.

Loris Fortuna
Direttore responsabile

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

COMMISSIONE d'organizzazione

E' sorta una nuova cellula di fabbrica

Lunedì 18 febbraio si è riunita presso la Sezione «Buzzi» a Udine, l'assemblea generale dei compagni della Cellula «Antonio e Ciani» per la distribuzione in forma solenne delle tessere.

A tale riunione ha partecipato il compagno Sergio Vlaya, tin della Commissione d'Organizzazione Federale il quale ha spiegato i compiti del militante del P.C.I. nel quadro della politica nazionale ed internazionale, dopo di che si sono distribuite le tessere e si è passati alla nomina del comitato direttivo di cellula nelle persone dei compagni: Marantti Aldo; Nonino Giovanni; Clabiatti Severino.

*

La Commissione d'Organizzazione della Federazione comunica che: il giorno 27 c. m. (domenica) si terrà a Pontebba un convegno di responsabili d'organizzazione al quale parteciperanno i responsabili d'Organizzazione delle seguenti sezioni: (alle ore 10.30) Pontebba, Tarcento, Maniago, Malborghetto, Dogna, Chiusaforte. Resultia. Parteciperà un compagno della Commissione di Organizzazione della F.

A MOGGIO UDINESE, domenica 27 p v si terrà l'assemblea generale degli iscritti con la partecipazione del compagno Franzi (Medi).

A MONTEAPERTA; assemblea generale degli iscritti alle ore 10.30 del 27 c. m con la partecipazione del compagno Fabretti.

*

A Ruda si è tenuto l'annunciato convegno organizzativo. Riunione riuscitissima. Concreti gli interventi dei partecipanti. E' stato elaborato un piano di lavoro sul tesseramento e reclutamento.

*

Dopo il riuscio convegno d'Organizzazione a S. Giorgio di Nogaro, i compagni di quelle Sezioni si sono messi di buona lena al lavoro per potenziare le Sezioni stesse.

Reclutamento

La Sezione Buzzi è sempre in testa, ha costituito un nuova cellula di fabbrica. Bravi compagni, sempre meglio.

PERTEOLE; Questa Sezione agua il strada di quella di Buiti come pubblicato nel numero precedente

TREPPO CARNICO; Con l'intervento del compagno Giacobbi si è costituita una nuova sezione. Nell'occasione si è diffusa molta stampa. Anche la Carnia marcia in avanti.

A tutte le Sezioni

In occasione del convegno delle responsabili femminili che si terrà domenica 27 febbraio alle ore 9.30 in Federazione, tutti i segretari di Sezione sono impegnati a far partecipare a detto convegno le responsabili del lavoro femminile o chi per esse, o un compagno incaricato di tale lavoro.

I lavoratori di Pordenone in lotta per la difesa delle commissioni interne

Il tentativo, iniziato dalla Confindustria con l'appoggio del governo poliziesco di De Gasperi di non voler più riconoscere il mandato delle commissioni interne di fabbrica ha sollevato l'unanime protesta e l'indignazione degli operai.

Questa manovra viene interpretata come una nuova provocazione della reazione guerrafondaia che va ad aggiungersi alla vergognosa campagna contro l'Emilia democratica, allo sconcio della liberazione del criminale fascista Borghese mentre si fa il processo per la mancata liberazione mentre le carceri rigurgitano di eroici combattenti per la libertà come Modesti e Gorreri.

Queste mene reazionarie fanno parte di un piano combinato per fermare le forze democratiche italiane, ricordiamo l'ultimo verso un regime poliziesco di tipo fascista e creare le condizioni per portare il Paese verso una nuova guerra.

Denunciando il mandato delle Commissioni Interne si vuole colpire nel suo punto più vitale il più formidabile strumento di difesa della democrazia italiana che è la organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori, la C.G.I.L.

Ma i lavoratori non si lasceranno strappare questa loro fondamentale conquista.

I lavoratori sanno che difendere le loro Commissioni interne significa difendere i loro interessi. Sanno che difendere le Commissioni interne significa difendere la democrazia, la pace e l'indipendenza del Paese.

Per questo i tessili del Cotonificio Veneziano la più antica fabbrica del proletariato ordinesse sono scesi in lotta per difendere il mandato della Commissione Interna.

Per questo i lavoratori della Cofindustria Vicentina, dopo una settimana di lotta contro il tentativo per ristabilire l'oppressione dei lavoratori, mettere al bando della vita nazionale le forze della lotta di liberazione e riabilitare gli uomini e le imprese del fascismo.

Forti e applauditissime parole aggiungeva il compagno Mauro a nome dei combattenti della Osoppo.

La manifestazione veniva completata con l'invio di un o.d.g. al Prefetto e di tre deliberazioni dal Presidente della Repubblica e al Ministro di Grazia e Giustizia per le carceri. Al termine del comizio la folla si riversava nel corso ove veniva recato a braccia la bandiera Libertà il «Sacrario dei Caduti friulani» improvvisato durante la manifestazione appuntando le fotografie dei Caduti, portate dai genitori, su un grande tabellone tricolore.

Da questo momento comincia secondo le deliberazioni dell'assemblea, la campagna di celebrazioni del Movimento partigiano da opporre alla campagna di denigrazione condotta dalle forze reazionarie e dal Governo.

GALEOTTA FU LA STORIA...

IL BEL TEDESCO BEVEVA quando la bella fu sgozzata

Beveva il sangue della fidanzata sorretto dai russi Questa la storia, da poter cantare sul motivo di una vecchia canzone, narrata da un rappresentante delle Acli a Marano

Domenica 13 u.s. si è presentato a Marano un conferenziere delle ACLI. Egli ha parlato nella sala del cinema Eden. Ma evidentemente voleva far presa Ed allora, quel che dicono coloro che hanno avuto la disoventura di partecipare alla riunione, dopo aver parlato del bene d'obbligo e cioè delle ACLI il conferenziere con abilità suggerito una bella storia che con le ACLI ha nulla a che vedere.

Il centro della faccenda è un povero collaboratore, vissuto con i tedeschi, che si trovava di stanza a Dresda Quando a Dreda vennero i russi egli che era malvagio e brutto e deforme, fece il collaboratore. Ma, i russi, (Probabilmente se ci arrivavano le ACLI sarebbero fatte anche il cappellano militare). Orbene arrivato a questo punto, l'acclista, stupisce l'inclito uditorio, il poliziotto è soppresso infatti essendo la città piena di fame, andava in giro per le case dove sapeva si trovavano dei bei «tocchi di fontatte».

Andava in giro a mostrare un pezzo di pane e diceva: «Lo vuoi o non lo vuoi? Se lo vuoi devi sgozzare qualche ad imbucare delle lettere in un dato luogo». L'acclista, che come tutti i soggetti alla censura clericale ha un grande, evidentemente un grazioso dono di frasi. Comunque ci ha suggerito una buona idea. Quando dobbiamo sgozzare non una ragazza porteremo appresso un pacco di francobolli.

Continuando nella sua narrazione, il conferenziere delle ACLI rivelò con voce commossa, che le donne se dotte col pezzo di pane, non facevano più ritorno a Dresda tutti cercavano, cercavano.

Quando infine un bel giorno, un tale (non si sa bene di quale nazionalità) si ammalò a Dresda. Gli fu consigliato di bere, per lui sarebbe caldo di animali e fu introdotto in una cantina. L'acclista a questo punto fa la faccia feroce. Sapete cosa gli hanno fatto bere? Il sangue della sua fidanzata rapita e di recente trucidata Allora si scoprì, indovinate!, si scoprì che i russi favorivano questo innocente lavoretto per potere vendere carne umana a prezzo più conveniente del manzo. Conclusione? L'acclista, spera che tutti vogliano tenersi lontano dalle macellerie iscritti vendetti alle ACLI

Qualcuno crederà che il pezzo di cronaca da noi riportato non sia vero: ma purtroppo le ACLI hanno in tasca un permesso Vita Cattolica. Ma tanto sono legati allo stesso carro...

NIMIS

Assemblea della terra

Indetta dal comitato provinciale della Costituente della Terra, si terrà lunedì 28 febbraio alle ore 19,30 presso la sala per la Riforma Agraria. L'Assemblea alla quale sono invitati tutti i lavoratori della terra, i tecnici, i rappresentanti degli operai e a tutti i cittadini avrà luogo nella sala del cinema «Triestino» alle ore 19,30. Oratore ufficiale sarà il pubblicista Loris Fortuna, direttore di «Lotta e Lavoro».

Nuova Direzione Didattica

Con recente provvedimento il nostro Comune è stato elevato a sede di Direzione Didattica con giurisdizione anche sulle scuole del Comune di Talpano.

Municipio e ponte Cornappo

Siamo informati che il Ministro dei Lavori Pubblici ha assicurato il Sindaco del suo interessamento per la ricostruzione del ponte Cornappo e del Municipio.

Approvato il Bilancio di Previsione

Nella seduta del 13 corr. il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno in corso.

Sono previste entrate per Lire 17 637.342 (compreso un contributo integrativo dello Stato di L. 7.468.000) ed uscite per identico ammontare.

Significato di un silenzio

Il Bollettino parrocchiale ha accennato alla passato accanito tenzione rilievi da un fatti sulla questione del Duomo. Che cosa dicesse tale silenzio? Semplicissimo: dispiace pro la opinione pubblica. Ma forse noi non siamo opinione pubblica.

CLAUT

Come demmo notizia in una precedente corrispondenza i disoccupati di Claut, costretti alla fame, sono ritornati a Venezia compiuto una numerosa manifestazione e presentato una serie di richieste generali, chiedendo, tra l'altro, l'attuazione di lavori già progettati come l'acquedotto del Capoluogo, di Cellino e la sistemazione della salita Mariae eccetterа. Per la Frazione di Pinedo e lo spostamento della strada Cimolais.

Non è necessario dilungare a sottolineare tutta l'importanza e l'urgenza che presentano questi lavori, in special modo la sistemazione della strada, che si trova in una posizione oltremodo pericolosa per la caduta dei sassi Solo chi conosce la Valcellina, e la dura vita di quei coltivatori i più sfortunati può comprendere tutta la importanza di questi lavori

I disoccupati del Comune riuniti in assemblea, nei giorni scorsi hanno deciso di fare una seconda richiesta perché l'Amministrazione Comunale, faccia pressioni presso le Autorità Provinciali affinché vengano stanziati i fondi per i lavori già progettati o tre cose per il rimboschimento e la sistemazione dei bacini montani, e, in appoggio alal mozione, eel di Pietro Comune. Novella D'Ottorio, il sussidio straordinario a tutti i disoccupati che non lo percepiscono.

8 MARZO 1949 - GIORNATA DELLA DONNA

IL FIORE GENTILE DELLA PACE uccideràl fungo della guerra

8 marzo, giornata internazionale della donna; ovunque manifestazioni operaie, assemblee ove sono invitate tutte le donne a portare le loro rivendicazioni, ad affermare la loro volontà di pace e di progresso sociale.

In ogni ufficio, in ogni fabbrica, in ogni scuola, in ogni casa entra la notizia che ogni tile simbolo della pace e della concordia, in questo giorno di festeggi la donna e si discuti, la sua voce che molte cose può dire.

...8 marzo 1910, ad un congresso di donne democratiche giunte a Copenaghen da ogni parte del mondo venne istituita, su proposta di Clara Zektin la «Giornata Internazionale della Donna» con lo scopo di segnare la via e le tappe alla emancipazione ed alle conquiste dei diritti della donna.

Allora si iniziava per il diritto di voto come meta principale, ma si sapeva, sapevano che in Italia fu raggiunta solo dopo 36 lunghi, e travagliati anni, ossia dopo la sconfitta del fascismo.

Rivendicazioni di carattere economico, politico, giuridico furono empre poste ma non conseguite, perché nazioni che si sono liberate dal giogo capitalista la donna ha la strada aperta senza ostacoli nel campo del lavoro, dello studio, della famiglia, della società, essa dà un contributo veramente fattivo al progresso della sua Patria e di con seguenza al progresso umano, poiché ben si comprende come le catene che tenevano schiavi i lavoratori in balia dei privilegiati, danno esempio e vigore alla parte sana del popoli ancora oppressi.

Ma una minaccia grava su tutti i popoli quando non sono guariti dalle piaghe mortali che il recente conflitto ha recato.

Lo spettro della guerra vite ne continuamente agitato.

Le cricche guerrafondaie ancora la cercano per acca, ggiarsi nuovi pretesti per salvare i loro privilegi, per arricchirsi continuamente; tentano di creare la psicosi nel mondo cercando di portare il sentimento patriottico delle genti, nell'ambito del nazionalismo imperialista, attraverso la pretta marca fascista per preparare nuovi battaglioni di uomini pronti ad ammazzare ed ad essere ammazzati, ma questi non sono i propri.

8 marzo in Italia; le donne italiane che ancora ricordano gli orrori delle stragi, le rovine, fumanti, i corpi lacerati, i pianti dei bimbi, il tremare dei vecchi; esse desiderano la pace ma non trovare la strada necessario per i loro cari e l'inutile attesa di Quelli che più non tornano da tutti i fronti, dai campi di prigionia e di morte, dalle carceri nazifasciste, esse che in gran numero sono costrette alla lotta di Liberazione e posso no annoverare un grande numero di Eroine cadute, di deportate, di carcerate; ricordano e commorendono che ancora non hanno toffertò abbastanza, che non hanno finito la dura lotta; pedono misery, disoccupazione, persecuzioni, e preparazione di una nuova guerra.

Il governo alle legittime manifestazioni di scontento risponde con i manganelli e i mitra della polizia, con le cariche ricolte contro le organizzazioni ed i Partiti veramente democratici, le carceri si riempiono di lavoratori, uomini e donne, di partigiani mentre i criminali che tante sventure hanno causato alla Patria godono di tutti i riguardi e vengono rimessi in libertà.

Si sfruttano i sentimenti religiosi per fare della religione uno strumento di pregiudizi e di discordia per dividere, spezzare l'unità delle forze produttive e renderle così incapaci di affermarsi.

Intanto si marcia verso la guerra, molti paesi si sono già, gli l'Italia asservita al capitalismo americano, accettia il piano Marshall, entra nel blocco occidentale, accetta il Patto Atlantico, manda generali a collaborare con generali dell'occidente, dispone militari per le forze armate e sta di questo passo unendo a quelle mosse le calunnie, diffamazioni, e accuse continue al l'Unione Sovietica e alle Nazioni di democrazia popolare dalla radio, dai giornali cosiddetti indipendenti, clericali e di destra, dai pulpiti...

Ma i popoli di tutto il mondo sempre più comprendono e si dedicano e nessuno li fermerà nel loro cammino che lo sviluppo naturale dell'umanità ha segnato, sapranno superare gli enormi ostacoli, e le donne italiane in questa lotta, giornata unendosi alle sorelle delle altre nazioni commemorando Quelle che più non sono e che tanto hanno dato per un migliore avvenire, ricordando un affettuoso saluto alle sorelle che nei periculi e nelle difficoltà combattono per la Libertà in Cina, Grecia, in Spagna, a quelle che languono nelle galere del nemico capitalista, vogliono esprimere la loro ferma volontà di pace dicendo «BASTA» ai fautori di guerre ed ai barbari, traditori e crudeli.

Le donne italiane e le donne di tutto il mondo vogliono un avvenire di pace dove il lavoro sia fonte di bene sere collettivo, dove il dovere sia bello perché dà il diritto ad una vita giusta ed umana.

Vogliono che i loro figli abbiano un domani sicuro e non di miserie, di abbrutimento e di disperazione.

CANTONI ROSINA

VITA DELLA STAMPA

BUZZI; La palma per lo strillonaggio spetta ai bravi compagni della Buzzi i quali hanno diffuso, sia domenica scorsa, 70 **Vie Nuove, 30 Noi Donne, 20 Noi Ragazzi, oltre la normale vendita delle nostre pubblicazioni, e s'impegnano di migliorare ancora**

PADERNO; Vient con 220 **«Lotta e Lavoro», 175 Unità, 42 Noi Donne e ben cinquantuno di altre pubblicazioni. Gli attivisimi compagni di paderno ci assicurano di superare tutti. Il primato però, spetta a loro nella diffusione di Lotta e Lavoro**

CELLULA COTONIFICIO; Sorprendente l'aumento della vendita di «Noi Donne» alla Cellula del Cotonificio, da 60 sopie a 109. Un vivo plauso meritano queste compagne che hanno sbaraminate quasi come il lupo ve fare per abbattere l'oscurantismo della stampa avversaria.

COLUCNA; Rettifichiamo voci di stampa diffusa sul nostro precedente numero di Lotta e Lavoro alla Sezione di Colugna. La quale intitola con la sua protesta «Forse bugiardo ma non gamberi». Diffatti la protesta specifica con dati precisi il costante aumento della diffusione della stampa località. Però dobbiamo precisare che la nostra cantonata... è dovuta in parte alla stessa Sezione, la quale non ha prima d'ora inviato al nostro C.D.S., come richiesto, la statistica della diffusione. Questo serva d'esempio ad tutte le sezioni che non hanno ancora inviato dati sulla diffusione.

GRAMSCI; Il corrispondente di questa ottima Sezione ci scrive: «Sempre meglio - La diffusione del «Unità» va sempre più migliorando tanto che ieri 156 copie prenotate non sono bastate e sono state prelevate altre 20. Ecco perché siamo decisi di prelevare 200 copie per domenica prossima. Particolare elogio al compagno Nuraro che ne ha vendute da solo 76 Forza compagni poiché si abbiamo insomminare sulle 200 copie: Il commento è superfluo

S. DOMENICO; Non dice nulla ai compagni che l'onore del secondo posto dopo Tonisitti di Rivolo (150 copie spetta ad un bravissima compagna Vicario della Sezione di S. Domenico con 80 copie di Unità, senza contare le numerose altre copie dei vestivari periodici che continuamente diffonde? I compagni di Redazione non hanno potuto non entusiasmarsi ed ammirare profondamente la compagna Vicario quando è venuta a dare l'esito dello strillonaggio e riscuotere loro con tono gaio come ha potuto raggiungere tanto successo.

—PACNACCO; La Sezione di Pagnacco ha prelevato 100 copie vendendole tutte, ha migliorato la diffusione delle altre pubblicazioni. Quando i compagni di Pagnacco si mettono a buzzo buono sono certi di riuscirci. La gara degli abbonamenti a «Lotta e Lavoro» e la strabiliante vittoria delle Amministrative si ricordano qualcosa in merito

CUSSIGNACCO; Si è rimesso in carreggiata ed è ripartito con 50 copie anche sulla sponda di quei compagni, che hanno qualità per farla vedere a tutti... Come no! Vi assicuriamo che ne vedrete di nette a Cussignacco.

MARTIGNACCO; Segnaliamo la sua partenza a quota 40 con merito particolare della cellula di Cavalletto. Si segnalano sempre elevata la diffusione delle altre pubblicazioni.

PASSONS; La piccola cellula di Passons ha raccolto il nostro allarme ed ha aumentato le copie dell'«Unità». La nostra fiducia non è stata mal riposta —

MAIANO; Anche questa Sezione è partita e molto forte, con 5 copie di Unità. Dalla partenza si possono prevedere ottimi progressi. Per i compagni che la posta è importante: abbattere la valanga delle infami calunnie della stampa avversaria.

REMANZACCO; Piccolo intoppo 30 copie di Unità ma grandi speranze...

SEDILIS; La Cellula di Sedilis merita una menzionazione per la sua 38 «Noi donne», 37 «Unità» ed altre varie pubblicazioni Bravi compagni!

POVOLETTO; Rettifichiamo come per Colugna. Anche a Povoletto è nuovo dovere di lodare le note di biasimo. In quanto la diffusione normale di tutte le nostre pubblicazioni è elevata e nell'ultima settimana ha aumentato di altre venti copie di «Unità». Però non possiamo esimersi di osservare che tanto merito è quasi esclusivo della Cellula di Orgna. Con tanto ardore la altre Cellule Riteniamo che il Direttivo di Sezione debba provvedere subito ad eliminare questa lacuna.

TARCENTO; Ha portato a 50 le copie di Notizie Sovietiche, ma ha lievemente diminuito nella diffusione delle altre pubblicazioni. Non vi pare, compagni che si debba avanzare su tutti i settori?

LATISANA; 200 nello strillonaggio, alle 20 normali si vendono di copie dell'Unità Questa sen'altro, è un'ottima affermazione.

CERVIGNANO; Per ora risulta il campione assoluto su tutta la Provincia ed anche sulle sezioni cittadine. Ben 300 sono le copie vendute in più del solito nel mese di gennaio. Ottimo. Ora Cervignano; ma i più vicini concorrenti Latisana quindi di Aquileia. Terzo. Fiumicello non conosciamo gli ultimi risultati. E' bene perché che tutte le regioni inviino ogni settimana dati sulla diffusione.

COMITATO FEDERALE; Alla prova del fuoco quasi tutti i comitati comunali. Il Comitato Federale, presenti a Udine, l'hanno felicemente superata Sono state vendute 340 copie dell'Unità. Un bel record.

Anche a Rivignano la verità è una sola

Sul settimanale «Nuovo Friuli, 23 u. s. un articolo intitolato «*Sotto gli auspici dell'Amministrazione comunale*, otto persone ricono in una stanza» si attribuisce all'amministrazione comunale la responsabilità del caso citato e di altri, e in fine l'articolista termina dicendo che la popolazione di Rivignano finalmente ha aperto gli occhi e sa chi la protegge e chi la lascia in balia degli sfruttatori.

Chi non conosce le cose certamente crede, pensando che la colpa di tutti i mali del comune sia dei comunisti. Se il signor Amolin non ha potuto occupare la casa di Qualche bisognante, la colpa è di chi regge l'amministrazione comunale.

L'articolista dell'organo della D. C. in tutto il suo articolo non ha fatto alcun nome, perché dice, non vuole che venga giudicate male delle persone fino ad oggi tenute nel massimo rispetto, le invece dico che il corrispondente del «Nuovo Friuli», non ha fatto i nomi dei proprietari, perché non appartengono ai partiti di sinistra.

Ed ora voglio cercare di spiegare alcuni fatti: 1) nell